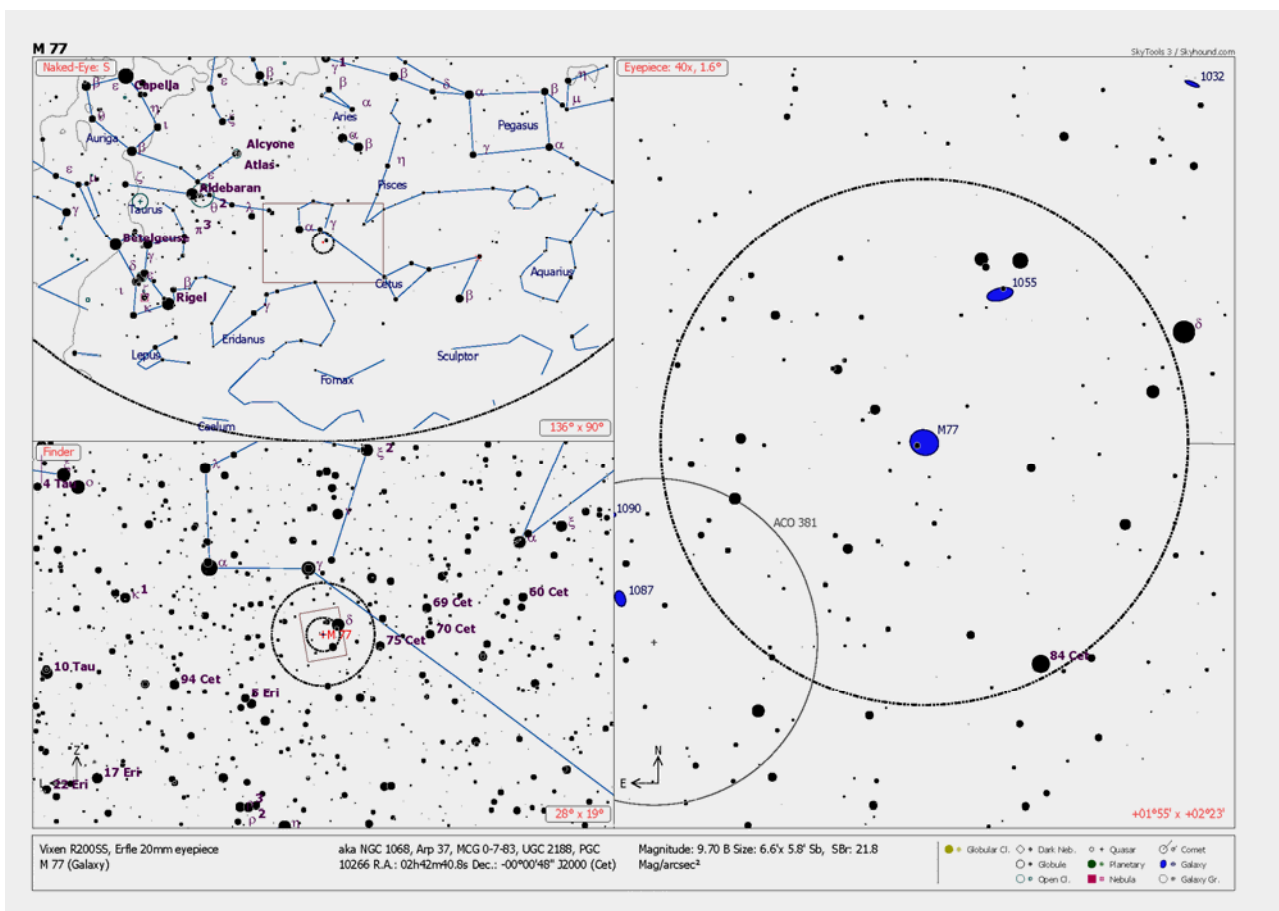


M 77 – (Cetus A)

Difficile da percepire con piccoli strumenti, questa galassia spirale, accessibile a telescopi di oltre 100 mm. di diametro si distingue per il suo nucleo brillante e molto attivo.
Il periodo favorevole per l'osservazione va da settembre a gennaio.



Ricerca:

Le costellazioni del Toro, di Orione e di Auriga circondano la costellazione della Balena, dove si trova M 77. Per fortuna, questa galassia molto debole, è circondata da alcune stelle brillanti. Il vertice del triangolo disegnato dalla **Iadi** (nel Toro) indica la direzione per **α Ceti (Menkar, mag. +2.5)**, la stella principale della **Balena**. A qualche grado a Ovest si trova **γ Ceti (Kaffajidhma, mag. +3.5)** e, a Sud-Ovest di quest'ultima, si trova **δ Ceti (mag. +4.1)**. Dopo aver centrato nel campo dell'oculare questa stella, è sufficiente spostare lo strumento di poco meno di 1° verso Est per trovare la galassia.

Osservazione:

M 77 non è una galassia facilmente osservabile con piccoli strumenti. Un cielo libero dall'inquinamento luminoso e senza il disturbo delle luce lunare è indispensabile. Osservata con un riflettore da **80 mm.** di diametro con un ingrandimento di circa **80x**, **M 77** si mostra come una debole stella sfocata: in effetti, solo il nucleo della galassia risulta visibile. Un riflettore da **114 mm.** offre un'immagine poco più luminosa e, con un ingrandimento di circa **100x** si percepisce la leggera estensione del nucleo. Risulta un valido aiuto il confronto con una piccola stellina di mag. +10 che si trova a 2' di distanza dal centro della galassia. Sotto un buon cielo, si può discernere che l'alone della galassia è leggermente "chiazato". Un riflettore da **200 mm.** rende l'osservazione più confortevole, permettendo di valutare l'estensione del "core" per un diametro apparente di circa 1',5. Per sperare di osservare l'abbozzo dei bracci spirale bisogna disporre di un riflettore di almeno **300 mm.** di diametro utilizzato con un cielo veramente trasparente. A circa 31' di distanza da **M 77** in direzione Nord-Ovest è visibile una debole galassia, la **NGC 1055** di mag. +11.4 (dimensione 6'.2 x 2'9) che appare, attraverso un telescopio di **200 mm.** di diametro come una debole macchiolina sfumata.

Curiosità:

Quando, il 29 ottobre 1780 Charles Messier (1730-1817) scoprì questa galassia, la identificò come un ammasso circondato da nebulosità. Fu William Parsons (lord Rosse, 1800-1867) che, con il suo riflettore da 180 cm. ne rivelò i bracci spirale nel 1850. Nel 1914 M 77 fu la seconda galassia (dopo M 104) della quale venne misurata la velocità di allontanamento (1.100 km./sec.) da parte di Vesto Slipher (1875-1969). M 77 è molto interessante per il fatto che il suo nucleo è una potente sorgente radio, catalogata con la sigla 3C71. Anche visualmente il "core" è interessante: ha una luminosità pari a un miliardo di volte quella solare. Questo fatto è dovuto alla presenza di un buco nero di almeno 100 milioni di masse solari che costantemente ingloba la materia gassosa che si trova nelle sue vicinanze. M 77 è una "galassia attiva" di tipo "Seyfert 2", con una massa totale di circa 1.000 miliardi di masse solari.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

